

## La scoperta. San Giovanni “segreto”

# Torna a galla la vasca della Roma Imperiale

I reperti scoperti durante lo scavo della stazione “San Giovanni” della Metro C facevano parte di un enorme sistema idraulico che alimentava un’azienda agricola della Roma imperiale. Gli esperti hanno individuato a quindici metri di profondità una enorme vasca per l’irrigazione, la più grande mai rinvenuta.

**Larcán** a pag. 45



Peso: 1-14%,13-29%

# Spunta la vasca più grande dell'impero

► A San Giovanni, gli scavi della Metro C svelano un colossale bacino per le acque

## LA SCOPERTA

«Sembra un parcheggio, ma è una vasca». Si concede un pizzico di ironia Rossella Rea, responsabile degli scavi archeologici per la stazione San Giovanni della Metro C, tanto è straordinaria la scoperta. Perché ad essere riaffiorato a quindici metri di profondità, sotto l'attuale area di piazzale Appio e via La Spezia è un bacino di riserva idrica vasto quanto un quarto di ettaro, il più grande mai ritrovato nell'antichità, al servizio di un'azienda agricola che forniva di frutta e verdura la Roma di Augusto e, successivamente di Tiberio. Grazie ai lavori per la realizzazione della nuova fermata Metro, gli esperti della Soprintendenza ai beni archeologici hanno identificato un monumentale complesso agricolo, il più vicino al centro di Roma che sia mai stata ritro-

vato, che doveva estendersi per la bellezza di 14mila metri quadrati. Cuore della fattoria è la vasca: «Foderata di coccio pesto, misurava 70 metri per 35, e poteva contenere fino a quattro milioni di litri d'acqua - raccontano le archeologhe Francesca Montella e Simona Morretta - Nessun altro bacino rinvenuto nell'agro romano ha dimensioni paragonabili». Ma a rendere ancora più sofisticata l'azienda agricola è il sistema idraulico per la distribuzione dell'acqua (il fiume dell'Aqua Crabra). «La fattoria possedeva un articolato sistema di ruote acquarie, capaci di captare e spingere le acque nei canali di irrigazione», avverte la Rea. A testimoniare l'attività della ruota, dal diametro di quattro metri, i segni circolari impressi sul muro che la sorreggeva.

## IL PROPRIETARIO

Le indagini hanno verificato che la fattoria era attiva fin dal III secolo a.C., ma che raggiunge il suo massimo sviluppo nel I secolo

dopo Cristo, sotto Augusto e Tiberio: «Quando il suo facoltoso proprietario, probabilmente un liberto, investe una consistente somma di denaro per ristrutturare l'intero impianto idraulico, dotandolo così delle ruote acquarie», dice la Rea. L'identità del proprietario resta sconosciuta, ma lo scavo ha rinvenuto un gran numero di tegole e tubuli contrassegnati dalle lettere "LT". Ecco allora che le indagini archeologiche, condotte tra il 2010 e 2013, schiudono lo scenario di San Giovanni nel I secolo. A svelare le colture, sono state le scoperte di paleobotanica. «Abbiamo trovato tanti noccioli di pesca - precisa la Montella - prime coltivazioni di pesco arrivato dal medio Oriente». Ad essere sopravvissuti per duemila anni, intere radici e fusti. Tra i vari reperti c'è un forcone a tre punte e ceste per la raccolta della frutta.

**Laura Larcán**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TROVATA A 15 METRI DI PROFONDITÀ UN'AZIENDA AGRICOLA DELL'ETÀ DI AUGUSTO DOTATA DI UN VASTO SISTEMA IDRAULICO**



A sinistra, ricostruzione della vasca nell'azienda agricola. Sopra, un'antefissa scolpita d'età augustea. A destra, alcuni reperti



Peso: 1-14%,13-29%